

**Cattolici
In Lombardia
un nuovo
quotidiano**

MILANO La stampa cattolica sta per avere un fratello: un nuovo quotidiano a diffusione interprovinciale (Milano Bergamo e Lodi) ma l'annuncio del fatto è stato seccato da un comunicato comune della cura milanese che si limita a confermare l'avvenuta costituzione della nuova società editrice (Sesab) ha raccolto molte smentite e reticenze.

Il comunicato ufficiale si preoccupa di spiegare che la Sesab è nata da comuni neccesi pastorali tra le diocesi di Milano Bergamo e Lodi per una migliore promozione di fusione e divulgazione della stampa di ispirazione cristiana a livello locale in quanto «si assiste ad una crescente rivalutazione dell'informazione locale» ma l'operazione - assicura la nota della cura - «non vuole compromettere nulla delle attuali testate locali e nazionali». La nuova società non nasce in polemica con altre realtà ma esclusivamente per migliorare l'editoria di ispirazione cristiana a livello locale. A parte l'implicita critica ai confratelli dell'editoria le reticenze sembrano da attribuire al timore di uno scontro prematuro con gli orientamenti ecclesiali di «Avvenire» e di alcuni settimanali a diffusione locale alcuni dei quali dovrebbero essere assorbiti dal nuovo quotidiano il quale per quanto riguarda il notiziario nazionale dovrebbe far parte di «Eco di Bergamo» il cui direttore un sacerdote è legato a Comunione e liberazione e dovrebbe far posto a un giornalista smentite solo non giunte dai direttori dei settimanali cattolici di Lecco («Il Cittadino») e di Monza («Il Cittadino») e del primo pomeriggio di ieri. Poche ore dopo invece il comunicato della cura milanese ha confermato che l'operazione è in piena fase di attuazione.

**La Maddalena
Incendio
al villaggio
Touring**

LA MADDALENA Un violento incendio si è sviluppato ieri sull'isola della Maddalena nella zona del villaggio turistico del «Touring club italiano». Le fiamme hanno distrutto quattro capanni e tre gloom di plastica. I villeggianti che li occupavano hanno perso tutti i loro bagagli e sono stati alloggiati in un albergo cittadino. Alcuni hanno preferito ripartire immediatamente. Sono stati tre marinai americani in servizio alla base della Maddalena a causare involontariamente l'incendio. I tre militari Randall Metzler John Wise e Val Corbin che sono stati soccorsi solo ieri da una motonave, mentre andavano alla deriva sul loro motoscafo in avaria hanno detto di aver lanciato nella serata di domenica il foye vento di ponente - hanno detto i militari - ha però sospinto i razzi sull'isola.

**Lettera a 106 operai in Calabria
Consorzio sospende i lavori
Un attentato ha distrutto
la centrale di betonaggio**

Licenziati «causa bomba mafiosa»

Un consorzio di imprese edili ha licenziato tutti i 106 dipendenti perché «ignoti mediante bomba» hanno messo fuori uso la centrale di betonaggio del cantiere. Una nuova terribile sfida mafiosa mentre «in provincia di Reggio - dice Giovanni Alvaro segretario della Cgil - lo Stato continua ad essere latitante». Stamani in Prefettura incontro tra il consorzio l'Ufficio di lavoro l'Assindustria e isindacati.

ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA Le lettere sono 106. Oggetto: licenziamento operai. Brevissimo e secco il testo: «A seguito della messa fuori uso ad opera di ignoti mediante bomba dell'impianto di betonaggio conseguito l'impossibilità di lavorare nel cantiere di Roghudi. Pertanto dovete rite nuovi licenziati a partire da lunedì 29 c.m.». A spedirle è stato il consorzio delle imprese riunite «Prattico Giunta Zaffino Crea Spa» che le ha inviate ai propri dipendenti dopo che una carica di tritolo durante la notte tra venerdì e sabato 25 agosto aveva fatto saltare in aria la centrale di betonaggio del cantiere di Roghudi Nuovo. Senza la centrale sostengono gli imprenditori è impossibile la produzione del calcestruzzo necessario per la costruzione dei 250 alloggi previsti dall'appalto. Nessuno ovviamente ha dubbi sulla matrice mafiosa dell'attentato. Il consorzio di imprese - questa la ricostruzione più attendibile - si è rifiutato di pagare o scottolare a chi si quali altre richieste della mafia degli appalti e dei subappalti e le cosche hanno deciso di bloccare i lavori. E un'altra sfida gravissima contro lo Stato che in provincia di Reggio sembra assistere impotente al dominio di una criminalità mafiosa che tende ad esercitare un controllo massiccio su tutte le attività economiche.

potere tra le cosche mafiose della zona sembra aver scatenato nuovi appetiti. Lo scontro tra le cosche e tale che nessuna di esse singolarmente è in grado di garantire la «protezione» che di solito viene assicurata dietro il pagamento della «mazzetta» attraverso il meccanismo dei subappalti alle ditte «teste di legno» (cioè prestanome) della mafia.

«Forse non ci siamo accorti - ha commentato Mario Romeo direttore dell'Assindustria di Reggio - che si è rag giunto il punto di non ritorno. Non ci sono le condizioni minime perché un'impresa lavori ed operi in maniera razionale». A meno di cento chilometri da Roghudi Nuovo i lavori della Mangiatorella la ditta che si è rifiutata di pagare la «protezione» vanno a lavoro re sotto scorta armata. «Per un periodo lunghissimo - sostiene Giovanni Alvaro segretario della Cgil reggina - molte imprese edili hanno utilizzato in chiave antiperfora le cosche mafiose rifacendosi in altro modo sui costi. La loro è stata un'operazione suicida. Le ditte ormai si dividono tra quelle che sono costrette a pagare le mazzette e quelle in odore di mafia. Il pericolo da scongiurare è che il settore venga interamente controllato dalle cosche che deve essere finalizzato a far pulizia in tutta l'edilizia non può però essere scaricato sui lavoratori. Bisogna trovare un meccanismo che garantisca il diritto al lavoro ed alla retribuzione. Il problema vero è quello di metter fine ad un latitanza dello Stato che fino ad oggi non ha garantito nulla».

**Il cantiere si trova a Roghudi
Lo scontro tra le cosche reggine
ha scatenato nuovi appetiti
La Cgil: «Lo stato è latitante»**



L'imbarco di 2500 uomini della «brigata Friuli» in partenza per l'addestramento in Aspromonte

**Soldati, fucili e cannoni
L'esercito in Aspromonte**

ROMA Sono 2500 gli uomini della «Brigata motorizzata Friuli» presenti al campo annuale di addestramento che si tiene quest'anno - sulla base dell'attività programmata nel dicembre 1987 dallo Stato maggiore dell'esercito - in Aspromonte. Cioè in una delle zone più interessate dal fenomeno dei sequestri di persona e dalla malavita organizzata. La grande unità della Brigata Friuli è partita questa mattina dal molo Tipoli del Porto Mediceo di Livorno

non partecipa all'esercitazione e le compagnie genio guastatori e controcarri e il reparto comando La «Friuli» - così come la «Poligore» e la «S. Marco» e unità della manna e dell'aviazione leggera dell'esercito - fa parte integrante dal 1986 della «Firi» (Forza di intervento rapido) costituita per intervenire contro minacce interessanti l'intero territorio nazionale in tempi rapidi, integrandosi alle difese locali. La campagna addestrativa della «Friuli» in Aspromonte durerà venti giorni.

**Caso Baraldini,
per Vassalli
non è possibile
l'estradizione**



Per Silvia Baraldini (nella foto) la cittadina italiana non dannata negli Usa ad oltre 40 anni di carcere per reati di terrorismo non è possibile chiedere l'estradizione in Italia. Lo ha affermato il ministro alla Giustizia Giuliano Vassalli nella risposta scritta ad un'interrogazione parlamentare di cui è prima firmataria la comunista Masini. Nella sua risposta Vassalli ricorda di avere già affrontato il problema in un incontro con l'Attorney General degli Stati Uniti lo scorso febbraio. Il ministro precisa poi che non esiste alcuna possibilità di ottenere l'estradizione perché la Baraldini non ha precedenti penali che possano giustificare l'avvio di procedure da parte dell'autorità giudiziaria italiana.

**Manette
e libertà
per i genitori
adottivi**

pagno i due all'ospedale italo-brasiliano «Monte Tabor». I due hanno trascorso una decina di giorni in carcere per che accusati dalla Polizia Federale brasiliana di falso ideologico in relazione all'adozione della piccola Jacira di 11 anni. Il console si è dichiarato certo che l'azione dei legali assunti dal consolato non sarà a fare cadere l'accusa in modo che i due dopo la brutta avventura possano tornare in Italia con la bimba.

Libertà provvisoria ieri a San Paolo del Brasile per Canio Canale e Filomena Mupo di Potenza i due con i figli recatisi a Bahia per adottare una bambina. Il console italiano ha pagato una cauzione ed ha accom pagnato i due all'ospedale italo-brasiliano «Monte Tabor». I due hanno trascorso una decina di giorni in carcere per che accusati dalla Polizia Federale brasiliana di falso ideologico in relazione all'adozione della piccola Jacira di 11 anni. Il console si è dichiarato certo che l'azione dei legali assunti dal consolato non sarà a fare cadere l'accusa in modo che i due dopo la brutta avventura possano tornare in Italia con la bimba.

**Fuori pericolo
Il sen. Giolitti
ricoverato per
crisi di cuore**

più disturbato ed era dichiarato fuori pericolo. Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga si è informato dello stato di salute del senatore e gli ha fatto pervenire i propri auguri. Il presidente della Camera Nide Iotti ha inviato a Giolitti un amichevole messaggio e gli auguri di un pronto ristabilimento.

Il senatore Antonio Giolitti è stato ricoverato nella notte tra sabato e domenica scorsi all'ospedale di Pinerolo per una crisi cardiaca. Il senatore non presentava disturbi e il medico curante non presentava preoccupazioni. Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga si è informato dello stato di salute del senatore e gli ha fatto pervenire i propri auguri. Il presidente della Camera Nide Iotti ha inviato a Giolitti un amichevole messaggio e gli auguri di un pronto ristabilimento.

**Cesare Musatti
ora sta meglio
I medici sono
ottimisti**

lano i sanitari che lo hanno in cura hanno precisato che il professore è sotto controllo per problemi respiratori e circolatori. Sembra che la prima crisi abbia colpito Musatti una quindicina di giorni fa e sarebbe stata provocata da una broncopneumonia contratta durante le vacanze. Il presidente della Camera Iotti ha fatto pervenire a Musatti i suoi auguri di pronta guarigione.

Non destano preoccupazioni le condizioni di salute di Cesare Musatti il novantunenne padre della psicoanalisi italiana ricoverato al centro cardiologico dell'ospedale di Niguarda di Milano. I sanitari che lo hanno in cura hanno precisato che il professore è sotto controllo per problemi respiratori e circolatori. Sembra che la prima crisi abbia colpito Musatti una quindicina di giorni fa e sarebbe stata provocata da una broncopneumonia contratta durante le vacanze. Il presidente della Camera Iotti ha fatto pervenire a Musatti i suoi auguri di pronta guarigione.

**Snals revoca
l'astensione
dalla
programmazione**

del contratto di categoria. Il segretario dello Snals Nini Galotta ha inviato un telegramma al ministro della Pubblica Istruzione Galloni in cui si chiede l'immediata attuazione della parte normativa dell'accordo oltre all'assicurazione che entro ottobre aumenti del nuovo contratto e vecchie pendenze siano distribuiti.

Lo Snals il sindacato autonomo della scuola ha revocato il blocco della programmazione didattica per il nuovo anno scolastico. La decisione è stata assunta in seguito alla registrazione da parte della Corte dei conti del contratto di categoria. Il segretario dello Snals Nini Galotta ha inviato un telegramma al ministro della Pubblica Istruzione Galloni in cui si chiede l'immediata attuazione della parte normativa dell'accordo oltre all'assicurazione che entro ottobre aumenti del nuovo contratto e vecchie pendenze siano distribuiti.

**A Fiumefreddo
la bandiera blu:
è la spiaggia
più pulita**

si svolgerà domani alle 20. Nell'occasione verranno dati anche riconoscimenti alle varie iniziative del comune e neo per promuovere la salvaguardia ambientale proprio a Fiumefreddo ad esempio resistono i papiri protetti da una serie di vincoli.

Fiumefreddo in provincia di Catania ha una delle spiagge più pulite d'Italia e per questo riceverà la «bandiera blu» un riconoscimento della commissione Ambiente della Cee nel corso di una cerimonia che si svolgerà domani alle 20. Nell'occasione verranno dati anche riconoscimenti alle varie iniziative del comune e neo per promuovere la salvaguardia ambientale proprio a Fiumefreddo ad esempio resistono i papiri protetti da una serie di vincoli.

MARIA ALICE PRESTI

**I giudici in Usa ma il pentito fa scena muta
Buscetta: «Non parlo più
Troppa confusione a Palermo»**

FRANCESCO VITALE

PALERMO Il clima che si respira negli uffici giudiziari di Palermo non piace nemmeno a Massimo Buscetta il pentito storico di Cosa Nostra. Davanti ai giudici del maxi processo in Usa per intercessione di Buscetta non ha aperto bocca. Perché? È stato lo stesso pentito a fornire la spiegazione del suo silenzio: «Si sono presentati - ha detto Buscetta - in questa situazione generale di contestazione anche il mio avvocato. L'affondamento del motel che mi faceva acqua da una falla aperta nella carena. Non è ancora stato possibile appurare se si sia trattato di un tentativo di autoaffondamento o di un incidente. Il «Rara» è stato poi condotto nel porto di Livorno dove si trova attualmente sotto sequestro».

de palermitane degli ultimi mesi è molto preoccupato dalla piega che stanno prendendo gli eventi. Per questo almeno per il momento ha preferito non aggiungere niente altro alle rivelazioni fatte nell'85 e che erano poi sfociate nei maxi processi. Il rifiuto di don Massimo ha allarmato i giudici del pool antimafia del palazzo di Giustizia di Palermo. «Il no di Buscetta - spiega un magistrato impegnato sul fronte antimafia - non va sottovalutato. Si tratta di un segnale negativo fin quando la confusione regnerà sovrana negli uffici giudiziari di Palermo sarà molto difficile infliggere nuovi colpi alla piovra». Chi non si è fatto scrupoli è invece Totuccio Contorno il pentito numero 2 di Cosa Nostra ha parlato per ben 5 giorni davanti al presidente del maxi ter Giuseppe Prinzivalli fornendo una serie di particolari inediti. Lex picciotto di Brancaccio ha ritrovato la voglia di parlare dopo che alcuni settimane fa lo stesso presidente Prinzivalli aveva concesso la libertà per scadenza dei termini di custodia cautelare. Cosa ha raccontato Contorno ai giudici palermitani? Colnolano della Foresta (era che sto il soprannome di Contorno) si è a lungo soffermato sul traffico di stupefacenti. L'attività più redditizia dell'azienda Cosa Nostra. Ha descritto scenari indicati le rotte che i trafficanti seguono per piazzare grossi quantitativi della micidiale «polvere bianca». E il pentito ha infarcito di nomi ed episodi il suo racconto. Prestando fede alle poche indicazioni trapelate Contorno non avrebbe indicato nuovi personaggi che «operano» nel mondo del traffico della droga. E ancora il pentito ha per fino svelato un tentato omicidio ai danni di un boss di cui non si era mai avuta notizia. Leggermente dimagrito nastro Contorno è stato interrogato per cinque giorni in media ogni audizione aveva una durata di circa 4 ore. I verbali con le nuove rivelazioni del fedelissimo di Stefano Bontade uno dei padrini uccisi durante la guerra di mafia saranno allegati agli atti del maxi ter e letti in aula il prossimo 12 settembre. In pomeriggio intanto all'ufficio istrizione del tribunale di Palermo si è svolta una riunione a cui hanno partecipato tutti i giudici. Assente soltanto Giovanni Falcone. Antonio Meli capo dell'ufficio e il suo sostituto Marco Antonio Motisi

**Il Pci condanna: forse tra i teppisti uomini del servizio d'ordine
Alla festa dell'Unità di Modena
agredito consigliere comunale verde**

Sconcerto e indignazione a Modena per l'aggressione al consigliere comunale ex «verde» Carlo Sabatini. Pestato a sangue l'altra sera nel parcheggio della festa provinciale dell'Unità Sabatini ecologista noto per le sue contestazioni provocatorie e folcloristiche (tre anni fa anche internato in manicomio giudiziario) guarirà in 25 giorni. Sdegno e solidarietà di Pci giunta comunale e forze politiche.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
CLAUDIO C. MERCANDINO

MODENA Il consigliere comunale ex «verde» di Modena Carlo Sabatini è stato aggredito e pestato a sangue da alcuni sconosciuti l'altra sera nel parcheggio di servizio della festa provinciale dell'Unità. Gli aggressori - tre o quattro persone tra cui Sabatini dice di aver riconosciuto due uomini del servizio di vigilanza del Pci - avrebbero gettato la loro vittima fin dall'uscita della festa verso le 22.30 per poi balzarle addosso. Il consigliere comunale è stato colpito duramente a pugni e calci su

to e di solidarietà a Sabatini Sdegno e solidarietà sono stati espressi anche dalla giunta municipale e dai capigruppo in consigli o comunali riuniti ieri mattina dal sindaco Alfonso Rinaldi. Le indagini del Pci - Uigos che si avvale della collaborazione degli organizzatori della festa sarebbero a buon punto. Gli inquirenti avrebbero in mano alcuni elementi ancora da verificare che potrebbero servire all'identificazione dei responsabili.

Carlo Sabatini a Modena è conosciuto da molti anni ha abitato la cittadina alla sua iniziativa ecologista di volta in volta clamorose provocatorie folcloristiche scoppi della fama sit in maifest addittura l'inondazione delle scale del municipio con ettolitri di sterco di maiale. Dapprima accusatore degli inquinanti poi fustigatore degli amministratori pubblici rei di tollerare l'inquinamento infine detrattore dei

giudici che assolvevano gli amministratori. L'ecologo di Nonantola (un paese a dieci chilometri dal capoluogo) si è trovato al centro di numerose iniziative giudiziarie raccogliendo oltre cento denunce per vari reati.

raccontato - mi sono diretto verso la macchina. Poi mi sono sentito chiamare mi sono voltato e ho ricevuto il primo colpo in faccia». Questo è un atto di violenza - come ha commentato la federazione del Pci - indigna e colpisce umanamente e politicamente i comunisti modenesi da sempre impegnati a garantire nelle loro manifestazioni di massa sicurezza libertà e tranquillità per tutti.

MAURIZIO FORTUNA

«Sporca negra stronza Zitta o ti butto giù dall'autobus». Ester Maria Lezama Savagna una ragazza di colore di 37 anni di Trinidad e Tobago. Per una brutta frenata dell'automezzo una donna - bianca - le è caduta addosso. Lei ha provocato una ferita alla gamba. Lei ha chiesto un po' di rispetto e di cortesia a lei aspettava altrettanto. La risposta sono stati gli insulti. Le nacque tra l'indifferenza degli altri passeggeri e del conducente dell'autobus. La signora si è fatta medicare all'ospedale «San Giacomo» dove ha

**A Roma ennesimo episodio di razzismo
Donna di colore insultata sul bus
Denuncia in diretta tv**

Ancora razzismo a Roma. Dopo l'episodio di qualche mese fa quando una donna di colore fu costretta in autobus a lasciare il posto che occupava per un caso analogo sempre in un bus Ester Lezama, di Trinidad 37 anni, è stata prima ferita a causa di una brutta frenata e poi insultata violentemente dalla donna che l'aveva colpita. Nessuno dei passeggeri ha mosso un dito per difenderla.

mancorrenti. La strada è libera l'autobus corre veloce. Al improvviso una frenata brusca. Ester Lezama si ritrova a terra batte la testa contro un pannello di sostegno e una donna le cade violentemente addosso. Vede la ferita alla gamba si volta «Guardi cosa mi ha fatto. Può almeno chiedere scusa dice in un buon italiano. La donna più anziana di lei diventa furiosa. «Brutta stronza negra. Che pretendi che ti chiedo scusa? Se non stai zitta ti butto giù dall'autobus. Zitta se non vuoi finire male. E la minaccia con i pugni. Si fa avanti anche la figlia della donna «Faghela vedere a sta negra ma che si crede. Stronza piantala». E gli altri insulti. Dagli altri passeggeri nessuna reazione. Tutti rimangono ai loro posti senza neanche voltare la testa. L'autista fa finta di niente per tutta la durata dell'aggressione non si volta nemmeno. Ha fermato il bus e aspetta Ester Lezama è